

pleta certezza. Ecco adunque una corrente parabolica di comete, di natura affatto simile alle correnti meteoriche, sebbene i fenomeni che essa presenta siano in apparenza molto dissimili da quelli delle stelle cadenti.

Tanta è l'analogia fra queste due specie di astri, che ben si può fare l'altra questione, se veramente essi appartengono a classi distinte, oppure in altro non differiscano che nella grandezza. Se quest'ultima ipotesi fosse la vera, dovrebbero esistere in natura stelle meteoriche comparabili a piccole comete, o comete comparabili a grandi stelle meteoriche. Tali corpi, per rendersi visibili dovrebbero passare assai più basso della Luna, ed a pochi diametri terrestri di distanza da noi. Il loro movimento relativo apparente dovrebbe essere molto rapido per un corpo celeste, e la loro apparizione non durare che alcuni minuti, od al più alcune ore, traversando l'emisfero visibile del cielo con velocità assai maggiore che quella del moto che la Luna ha tra le fisse. Dovrebbero apparire poco a poco, raggiungere un *maximum* di grandezza e di nuovo scomparire gradatamente per l'accrescersi della distanza. Queste circostanze renderanno sempre assai difficile l'osservazione di simili astri, dato che essi esistano. Tuttavia ecco, fra parecchie narrazioni d'interpretazione dubbiosa, due relazioni che danno una assai probabile testimonianza in favore dell'esistenza di piccole comete della specie poc'anzi additata.

Rolandino da Padova, autore molto grave ed istruito, e non ignaro delle cose astronomiche, scrive nella sua Cronaca sotto l'anno 1252, che essendo alcune persone riunite a discorrere intorno a cose singolari osservate nella natura, un tale « *recitavit, se isto eodem anno stellam quamdam in hora matutina vidisse, magnam ut foret cometa, sed cometa non erat, non enim habebat comam: in hoc autem erat ejus miraculum, quia videbatur fere magna ut Luna et habebat cursum multo velociorem quam Luna: sed nec erat cita more cadentis stellarum, et vere nec Luna fuit. Visa quoque per unius horae spatium, evanuit paulatim* » (1). L'accuratezza della descrizione rende questo racconto molto degno di fede.

Nella Cronaca di Guglielmo di Nangis, mo-

naco di S. Dionigi presso Parigi, sta sotto l'anno 1348 il seguente tratto che io trascrivo sulla traduzione dal latino fatta da Pingrè (1). *Au mois d'Août on vit (a S. Dionigi) une étoile au dessus de la ville de Paris, du côté de sa partie occidentale: elle étoit fort grande et très claire. L'heure des Vêpres étoit passée; le Soleil, encore sur l'horizon; tendoit à son coucher. Cette Étoile n'étoit point élevée au-dessus de notre hémisphère, comme le sont les autres astres; elle étoit assez voisine de nous. Le Soleil s'étant couché, et la nuit approchant, cette étoile, observée par plusieurs Frères, et par moi, ne nous paroissoit avoir aucun mouvement. Enfin la nuit commençant, en notre présence, et à notre grand étonnement, cette Étoile très-grosse fut divisée en plusieurs rayons, les quels se répandirent sur Paris et du côté de l'Orient, et le tout disparut. Ce phénomène étoit-il une comète, ou une autre étoile, ou bien étoit-il formé de quelques exhalaisons, et se résolut-il ensuite en vapeurs? C'est ce que je laisse au jugement des Astronomes* ». Se questa apparizione non è da classificare tra i fenomeni ottici dell'atmosfera (cosa che sembra poco probabile) abbiamo qui una piccola cometa che si avvicinò alla terra al punto da essere intieramente disfatta dalla varia attrazione che questa ha esercitato sulle diverse parti di questa massa.

Quanto segue è un estratto di lettera scritta il 17 Marzo 1372 (vecchio stile) da John Dove ad Edmondo Halley, e pubblicata nel volume XXXVII delle Transazioni Filosofiche, pag. 393: *The 29th of February, at about half an Hour past Ten at Night, I judge (having a good Observation at Noon) we were in Lat. 34°28' South and Long. 12°35' West from Cape Bonne Esperance; the Moon shining very bright, being near the Full, we saw Something very bright rise about West, which I judge to be a Comet: It set about East, passing from West to East in about five Minutes, between the Moon and our Zenith, and to the Southward of Spica Virginis; it carried a Stream of Light after it about 40° long, and 1° or 1½° broad; the Brightness of the Moon outshined the Comet as it came near it .... Knowing your Curiosity in Astronomy, and wiewing your Synopsis of the Astronomy of Comets, I thought it might be*

(1) *Rolandini Patavini Liber Chronicorum* presso Muratori, *Rev. It. Script.* Tomo VIII, p. 270.

(1) *Cométographie*, par Pingrè Vol. I, p. 435—436.